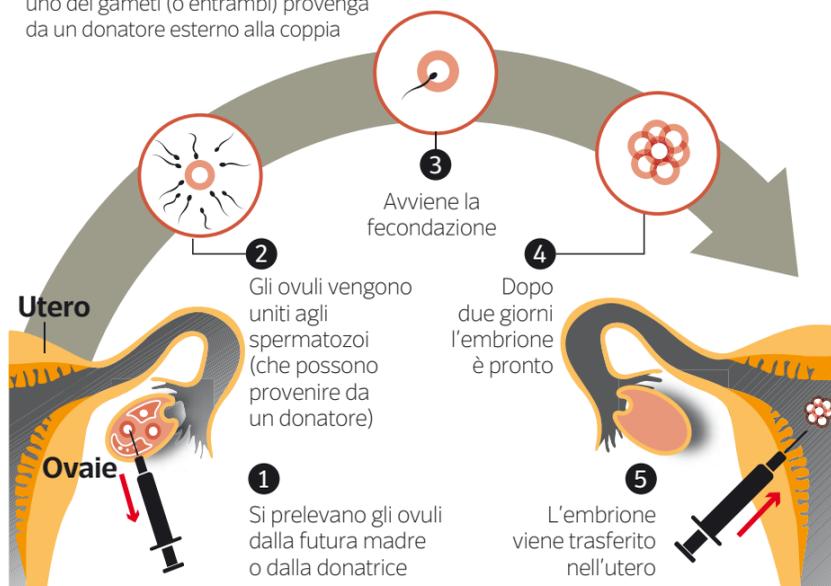


## Come funziona

La fecondazione assistita eterologa prevede che almeno uno dei gameti (o entrambi) provenga da un donatore esterno alla coppia



9.000

È il numero delle coppie meno abbienti che aspettano di fare l'eterologa in Italia

20.000

Sono le coppie italiane che vanno all'estero per la fecondazione eterologa

12.000

Il numero di bambini nati in Italia nel 2012 grazie alla procreazione medicalmente assistita



d'Arco

# Incinta con l'ovocita di 10 anni fa A Bologna il primo caso italiano

## L'annuncio della scienziata Porcu, che attacca: utero in affitto, nuova schiavitù

DALLA NOSTRA INVIATA

### La vicenda

● Sono sei le gravidanze (di cui una grazie a un ovocita congelato da dieci anni) ottenute grazie alle donazioni volontarie e gratuite di sei donne e quattro uomini «arruolati» al Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna

● Il 57,5% delle coppie in attesa del trattamento al Centro di procreazione medicalmente assistita bolognese diretto da Eleonora Porcu proviene da fuori Regione

**BOLOGNA** Era ossessionata dal pensiero che un figlio non l'avrebbe avuto mai più. Desiderio sfumato a 27 anni, l'età in cui una menopausa precoce aveva azzerato il suo patrimonio riproduttivo. Invece due mesi fa per lei, trentaduenne con invariato amore per la maternità, è cominciata inaspettatamente una seconda vita. Incinta grazie a un'eterologa ottenuta utilizzando l'ovocita di una donatrice. Una cellula minuscola rimasta congelata il tempo record di dieci anni, appartenente a una donna all'epoca giovane, ora mamma di due figli nati con una tecnica omologa (il seme del marito) e che dunque non programmava nuove gravidanze.

Una prima volta tutta italiana («e forse anche al mondo») quella di Eleonora Porcu, direttrice del centro di procreazione medicalmente assistita del policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna, prima struttura ad avviare a metà degli anni Novanta un programma di crioconservazione di gameti femminili. «La particolarità del nostro successo consiste nel decennio trascorso tra congelamento e utilizzo. Un evento singolare. Per l'eterologa abbiamo una lista di attesa di oltre 220 coppie. Noi diamo

la precedenza alle più giovani perché hanno maggiori possibilità», ha spiegato la sua filosofia scientifica la ginecologa in un workshop organizzato nell'università bolognese.

La professoressa Porcu, cattolica, è da due anni vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità. Ed è per il ruolo istituzionale che fa notizia il suo giudizio tagliente sulla maternità surrogata, o utero in affitto, tema diventato attuale per il dibattito sulle unioni civili:

«A differenza di Umberto Veronesi, ne penso il peggio possibile. È una moderna forma di schiavitù femminile. Sono indignata. Bisogna affrancarsi da questa modalità di sfruttamento del corpo femminile».

Da quando la Corte Costituzionale a metà 2014 si è pronunciata a favore dell'eterologa, il Sant'Orsola ha avviato un programma di incentivazione della donazione di ovociti congelati, proprietà di ex pazienti con problemi di infertilità già

diventate mamme. Quattordici donne hanno accettato di regalare il loro tesoretto lasciato da parte. Cinque sono risultate idonee, hanno superato gli esami. Una sesta volontaria fertile, che ha avuto figli naturalmente senza l'aiuto della provetta, si è offerta di donare telefonando al numero verde aperto dall'ospedale per ricevere adesioni. Hanno risposto anche 4 uomini.

La mancanza di ovociti e spermatozoi è lo scoglio del-

**Il manager Rubera e l'incontro con il pd Dalla Zuanna**

## Il papà gay a cena con il senatore anti-surrogata



**Genitori**  
Andrea Rubera con il coniuge Dario. Sposati all'estero, hanno tre figli

(e.teb.) Quando ha saputo dell'emendamento del senatore pd Gianpiero Dalla Zuanna che prevede 12 anni di carcere per chi organizza la maternità surrogata all'estero e toglie ai genitori i figli così nati, Andrea Rubera ha postato su Facebook la foto della sua famiglia (lui, il marito Dario e i loro tre bimbi) e si è sfogato: «Il senatore avrà avuto negli occhi e nella mente Artemisia, Jacopo e Cloe (i figli di Rubera, ndr) quando ha vergato l'emendamento, visto che è venuto a conoscerci a cena a casa nostra». L'incontro risale a ottobre, organizzato dai genitori di Famiglie Arcobaleno «perché i politici vedessero come siamo davvero». Rubera, che vive a Roma, è dirigente d'azienda e portavoce di «Cammini di speranza», associazione dei cristiani gay italiani, ha ospitato proprio Dalla Zuanna: «È

una persona molto gradevole. Ha giocato con i nostri figli, abbiamo parlato di come sono nati, in Canada con la gestazione per altri — prosegue —. Mi ha molto stupito vedere poi un emendamento tanto pericoloso per i bimbi». Anche per come si erano salutati quel giorno: «Di fronte al mio scoramento ci disse: «Questa legge si può portare a casa». Ora Dalla Zuanna nega di voler togliere i figli a chi ce li ha già: «Le leggi obbligano da ora in poi». E aggiunge che la stretta sulla surrogata riguarda tutti, etero e omo. «So che i bambini possono venire su meravigliosi all'interno delle coppie gay — afferma. — Mi oppongo solo allo sfruttamento del corpo della donna». Rubera e il marito li ricorda bene: «Mi pare che stiano tirando su i loro bambini con grande amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'eterologa all'italiana negli ospedali pubblici. I numeri dei nati sono piccoli, nonostante l'entusiasmo dei primi momenti. Al Sant'Orsola sono 6 le gravidanze con parti previsti dalla primavera. Alcuni centri hanno cercato di superare l'ostacolo acquistando all'estero dove c'è disponibilità di materiale biologico perché alle volontarie va un «rimborso spese» o altre forme di remunerazione da noi vietate. Assuntina Morresi, referente del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ha confermato il progetto di una campagna nazionale per la donazione gratuita «una volta completati gli atti legislativi per l'attuazione

### Nessun precedente

«Non sono noti precedenti al mondo»  
Al Sant'Orsola 6 donne hanno donato i gameti

dell'eterologa. Mancano il recepimento di una direttiva europea, che ha dovuto passare l'esame di cinque organismi, e il modello di consenso informato per la coppia». Fino a che il percorso non sarà completato, alle Regioni non potrà essere impedito di importare gameti da Paesi dove la volontarietà delle giovani ha un prezzo. Ma quando l'eterologa avrà una cornice regolatoria definita in ogni parte e diventerà una prestazione mutuabile, sarà difficile pensare che il servizio pubblico rimborsi cure che prevedono il pagamento di ragazze straniere poco abbienti e forse non sorrette da spirito altruistico.

**Margherita De Bac**  
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA